

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 32
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9
id. mese . . .	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno costimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale, per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del giornale, cont. 20. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore e pighi non affrancati si respingono.

L'agricoltura al Parlamento italiano

Abbiamo trattato più volte in queste colonne della crisi agraria che pesa sulla Italia come pure sulla Francia e su altri paesi d'Europa. Non bisogna dissimularlo, questa è una questione d'una gravità incontrastabile, poiché le distrette delle classi agricole sono capaci a un dato momento, di spingere la gran massa del popolo nelle vie rivoluzionarie.

In Italia non esistono i grandi centri industriali, le grandi città sono generalmente tranquille e attendono molto più agli interessi locali, alle contese municipali, che alle questioni politiche, le quali non interessano più alcuno. Se adunque una rivoluzione è possibile nella nostra penisola, questa rivoluzione avverrà il giorno in cui l'elemento turbolento della popolazione cittadina troverà nella campagna una forte maggioranza capace di appoggiarlo e di procedere alla sua lotta.

Da questo punto di vista una discussione sulla crisi agraria alla Camera dei deputati avrebbe dovuto avere una importanza considerevole. Ma, invece di concedere a questo grave problema tutta l'attenzione che esso si merita, invece di intormentire per alcuni giorni, l'interminabile discussione delle Convenzioni ferroviarie i deputati di Montecitorio hanno relegato questa questione di tanto interesse per la grande maggioranza dei deputati, alle sedute mattutine della Camera, alle quali, ordinariamente non intervengono che alcune decine di deputati. Confessiamo: che dopo il chiosco che se n'è fatto sui giornali, nei conati ecc. non ci aspettavamo tanta freddezza e non avremmo mai creduto che si potesse trattare con simile disinvoltura interessi così gravi e una questione la quale incomincia di già in alcune parti di Italia, a divenire minacciosa per la sicurezza dei cittadini e dello Stato.

E ciò che più ci ha meravigliato in questa discussione, la quale si prolunga ancora in mezzo alla generale indifferenza, si è la partigianeria e l'incompetenza assoluta che dimostrano gli oratori. Al qual proposito amiamo segnalare ai lettori di questo giornale la condotta dei grandi uomini del centro che hanno per loro organo la *Rassegna*, i quali pretendono di conoscere a fondo i bisogni del paese e posano a personaggi capaci essi soli di governare con successo l'Italia una e indivisa.

Leggansi i loro articoli, i loro discorsi e ci si dica se può darsi mancanza più assoluta di buona fede o di senso pratico. Dottrinali incorreggibili, nonici accenti di tutto ciò che non rappresenta il giusto mezzo voteranno il quale è stato la rovina di tutti i governi che ne vollero fare la triste applicazione, gli uomini della *Rassegna* per bocca d'uno dei loro capi, l'on. Sonnino-Sidney, uno degli aspiranti alla successione di Pasquale Mancini, hanno osato negare in qualche modo l'avvilimento dell'agricoltura. Mezzo facile di schivare lo studio del problema agrario!

Dopo di ciò, i nostri lettori comprenderanno agevolmente che niente bisogna attendersi dalla inutile discussione che ora si fa a Montecitorio. Il governo, è vero, non si è ancora pronunciato; ma è molto difficile che si arrivi ad una soluzione pratica, una soluzione che addolcisca almeno in parte le sofferenze dell'agricoltura. Dopotutto è troppo attaccato al portafoglio per esporsi a perderlo sostenendo gli interessi dei contadini. Egli conosce troppo l'atmosfera di Montecitorio per esporsi a uno scacco proponendo rimedi pronti e veramente pratici contro la concorrenza estera che schiaccia l'agricoltura nazionale. E per ciò alle classi agricole altro non rimane che rassegnarsi alla loro triste sorte e affidarsi interamente alla Provvidenza.

Quanto al governo esso s'accorgerà ben presto del fallo che avrà commesso. La pazienza dei contadini e dei piccoli proprietari come pure dei rurali braccianti è al colmo. La miseria li opprime ed essi intravedono già il momento in cui dovranno soccombere sotto il peso degli altrui errori. Tali condizioni favoriscono a meraviglia i disegni delle sette. Il socialismo arcaico nelle campagne di Lombardia, della Venezia, dell'Emilia e delle Marche rovina spaventevoli. L'autorità regia è battuta in breccia dagli omisari delle sette rivoluzionarie e la guerra fatta fin qua alla religione, unita allo sprezzo che si ostenta in alto per le classi agricole incomincia a produrre i suoi frutti.

L'Italia ufficiale si prepara colle proprie sue mani un ben triste avvenire.

O. O. G.

La boie! la boie! è il titolo d'un articolo della *Nuova Arena* di Verona, la quale, sebbene ministeriale trasformista, sostiene la ragione dei contadini, recando intanto questi gravissimi annunci:

«Le notizie che ci giungono dal Mantovano, dal Polesino, da Isola della Scala, ci assicurano che l'agitazione della famiglia agricola in tutti questi territori aumenta in modo spaventoso, foriera di uno sciopero generale, che si estenderà anche nel Veronese. I poveri agricoltori, delusi nelle loro speranze, stanchi del lungo soffrire, si stringono in società di mutuo soccorso, a centinaia, a migliaia, contribuendo il tenue obolo di cinque centesimi per settimana; tutto in sé, ma che diverrà forte e potente coll'associazione. Forte e potente, li farà capaci di sostenere uno sciopero generale, innanzi a cui nulla potranno le autorità costituite.»

A questa notizia aggiungo il foglio moderato vive e serie considerazioni in favore dei poveri contadini. Il che vuol dire che la questione agraria, nel senso sociale o non sociale, trova proseliti e che vi è la possibilità di vedere scene dolorosissime tra classe e classe. Gli antichi non vedono in Montecitorio, che il calcolo elettorale, ma i coloni affamati si spiegano con tendenza ben diversa. «Del che hanno colpa i signori liberali che unta mai vollero fare in vantaggio dei veri agricoltori.»

Nei congressi cattolici, quando si parlò della sorte dei contadini, si adottarono sempre le massime più umane e caritatevoli, per incutere ai ricchi il dovere di proteggere i poveri; ma spesso questi congressi vennero impediti dalla violenza dei liberali, i quali ora si trovano di fronte ad associazioni minacciose e pericolose. Se i congressi cattolici avessero potuto continuare serenamente e regolarmente, forse sarebbe riescita efficace la propaganda di beneficenza da rendere impossibile qualunque sociale risentimento. Ma alla propaganda cristiana si antepone la propaganda della rapacità; e così hanno le bolle prospettive indicate dal foglio veronese.

Non se ne vogliono persuadere; ma i fatti di ogni giorno provano che solo il cattolicesimo possiede il segreto di risolvere le questioni sociali tanto per la quiete dei ricchi, quanto per il benessere dei poveri!

MEDICE, CURA TE IPSUM!

Avranno osservato i lettori che nel proclama dell'ammiraglio Caimi da noi testualmente riprodotto ieri l'altro, si promettono agli abitanti di Massaua che i costumi e la religione loro saranno dai soldati italiani scrupolosamente rispettati.

Or bene, questa dichiarazione ci fece sorridere. Un ammiraglio italiano che dichiara che i costumi e la religione degli abitanti di Massaua saranno scrupolosamente rispettati — Capperi! Che sia il governo italiano diventato ad un tratto religioso? Caputano che qui si tratta della religione di Maometto, o può essere per

troppo che un ammiraglio del governo d'Italia in faccia rispostare: *Medice, cura te ipsum?*

Perché voi altri italiani, potrebbero soggiungere, non date prima, voi stessi l'esempio di rispettare i costumi e la religione vostra? Perché non permettete le processioni cattoliche, che sono in uso da tanti secoli presso di voi e che noi stessi permettiamo nelle nostre città e spesso ci uniamo a voi per renderle più rispettate o solenni? Perché si leggono così spesso nei vostri giornali sfregi ed insulti ai vostri preti e religiosi senza che il governo se ne dia per inteso? Perché si manomette dallo stesso vostro governo le istituzioni cattoliche, o se ne confiscano e se ne disperdono i beni o sotto questo ed o sotto quello pretesto? Perché, in una parola, tonate voi da ben quindici anni prigioniero del vostro primo Pastore e lo abbonate ogni di di fiele e d'insulti d'ogni maniera, facendolo così sposo lamentare lo strazio che si fa della vostra religione, della vostra morale, dei vostri cattolici costumi?

Ah r'intendiamo, possono concludere gli abitanti turchi di Massaua all'ammiraglio Caimi, r'intendiamo: le vostre dichiarazioni non sono che lustro ed olio per gonfi *Medice, cura te ipsum*, noi vi ripetiamo!

LE MOSCHEE DI MASSAUA

E LE CHIESE D'ITALIA

Che le dichiarazioni del governo italiano fatte ai turchi non sieno, come diciamo, nell'articolo precedente, che polvere e che olio per gonfi, si deduce anche da questo fatto rilevato dall'*Unità Cattolica*:

Quando il colonnello Salotta, col suo ordine del giorno alla prima spedizione del Mar Rosso, raccomandava ai soldati, che sbarcavano a Massaua, «il rispetto alle moschee musulmane», la *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* continuava a pubblicare gli avvisi d'asta per la vendita di quei pochi beni ecclesiastici ancora disponibili, e in un suo supplemento al numero del 16 di febbraio annunciava l'incanto dei beni provenienti dalla sagrestia maggiore della Cattedrale di Caiazzo, di altri beni della Massa capitolare, di altri appartenenti al Seminario di Caiazzo ed alla Massa vescovile ed alla prebenda arcidiaconale, ed alla prebenda di S. Donato, di San Vito e di San Nazaro. Questi beni in precedenti incanti non trovarono compratori, o si risponsero in un sol lotto con riduzione di prezzo. Tale mercato dura ormai da trent'anni; è cominciato nel 1855 in Torino, o sta per aver compimento nel 1885 in Caserta.

È il ministro Mancini fa raccomandare al colonnello Salotta il rispetto alle moschee musulmane! E se non ridi, di che rider suoli? Probabilmente però le moschee dei turchi saranno rispettate, perché i presenti governanti italiani sono più turchi che cattolici!

LA FINE DI UN TRADITORE

Un giornale di Alessandria d'Egitto, il *Fayara*, narra che il Mahdi aveva promesso 150.000 piastre a Faraz paschi quando gli avesse aperto le porte di Khartum, ma dopo la presa della città avevano il traditore ricevuto solo 50.000 ed essendosi lagnato, fu appeso immediatamente ad un albero.

Il *Times* ha per telegrafo corrono la voce che sieno state massacrato le truppe inglesi nel Sudan e fatto prigioniero lo stesso Wolseley; che Osman Digma marciava verso Suakin per occuparla prima che arrivino i rinforzi inglesi.

Un dispaccio da Tunisi alla *Tribuna*, che viene pubblicato dal giornale con la massima riserva, afferma che il ministro francese a Tunisi, signor Cambon, è partito incognito per Tripoli. — Si prevede possibile una occupazione franco-turca della Tripolitania.

Il generale Boulanger, comandante delle forze francesi nella Tunisia che trovansi ora a Parigi, avrebbe ricevuto ordine di tornare subito a Tunisi.

Informazioni avute da altra fonte dicono che il viaggio di Cambon a Tripoli fu assolutamente smentito dal ministro Ferry all'ambasciatore italiano, generale Alonabrun.

La Chiesa di S. Rocco in Venezia

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 25 febbraio 1885.

S. Rocco unque di nobile famiglia in Montpellier nell'anno 1295. Quanto fosse il suo amore per il prossimo si ebbe agio di vedere in una delle postillazioni che infestano la nostra bella penisola. Improvvisamente appena il Santo ne ebbe sentore abbandonò patria, parenti, amici e venne in Italia, si fece tutto a tutti, corse di città in città, di villaggio in villaggio, sanando miracolosamente molti dal terribile male, tutti confortando colla sua carità. Ritornato in patria, morì il 16 agosto 1327 e tosto ebbe colto il suo culto in Germania e quindi in Italia.

Quando poi s'abbia cominciato a Venezia ad onorare S. Rocco non si sa. Certo è che (come ho detto) fin dal 1475 esisteva una società di persone d'ambi i sessi, posta sotto il patrocinio di questo Santo, o che cresciuta di numero e portata presso i Frati Minori di S. Maria (dei Frari) pose mano all'edificazione della prima chiesa ad onore di S. Rocco nell'anno 1478. Era allora patriarca Masséo Girardi, il quale ai 15 luglio gettò la prima pietra.

Venuta la peste nel 1494 ed i veneziani avendo ricorso con maggior fervore al patrocinio di S. Rocco si accrebbe la devozione verso di lui ed insieme vivissima si fece in tutti la brama di possedere le sue spoglie mortali, che giacevano inonorate in Voghera. Ed i Veneziani, appagando ben presto anche questo loro desiderio, raccontano infatti la tradizione che un certo fra Mauro, abate camaldolese di S. Maria di Murano, recatosi a Voghera in causa d'un voto che aveva fatto a S. Rocco, si offerse spontaneo all'impresa di involare il corpo. Ed ecco (secondo la tradizione) in qual modo sarebbe avvenuto il fatto. S'introdusse il buon frate di notte nel tempio, dove era riposto il sacro corpo, aprì i cancelli, trasportò sulle vicine mura la cassa e tutte le sacre ossa le ripose in un sacco, poscia riprese la cassa nel sito primiero e ritornò a Venezia col sacro deposito il giorno terzo del mese di marzo del 1495. Tostoché il Gran Guardiano della Scuola ebbe in suo potere il corpo del Santo protettore, avviò il patriarca Gerardi, il quale aprte un regolare processo e riconfermò l'identità della santa Reliquia, ne partecipò la fausta notizia alla Confraternita.

Nello stesso anno intanto sorti gravi disastri fra la Confraternita ed i Frati Minori si distrusse la prima chiesa, ma quattro anni dopo, cioè nel 1499 si diede mano alla erezione di un nuovo tempio nel sito stesso dove era stato edificato l'altro, e qui si ripeté il corpo del Santo, che fu posato deposto in una cassa di marmo sotto l'altar maggiore. La consacrazione però della chiesa si fece il 1 gennaio 1503 da fra Domenico Alerio vescovo di Candia.

Due secoli dopo o più di lì, minacciando il tempio di rovinare si stavili di rifabbricarla dalle fondamenta. Si chiamò Giovanni Scalfarotto e a lui si diede incumbenza dell'opera ordinandogli però di conservare le tre cappelle che erano state erette da mastro Buono. Così avvenne e la Chiesa fu rifabbricata nel 1725. Mancava però la facciata e di questa si commise il disegno all'architetto Giorgio Possenti, il quale ne presentò undici tolli eleganti e variati. Ma per i soliti raggi dei maligni (che, pare, non mancarono anche allora), non si volle nes-

uno dei disegni presentati, anzi si distrusse il lavoro che ora già incominciato, e se ne diede incombenza a Borsardino Macaruzzi, del quale è pretesamente la facciata, infelice barocchismo, che vedesi oggi il lavoro cominciato il 21 agosto 1765 terminò il 16 marzo 1771 e costò alla Confraternita la somma non indifferente di 70,000 ducati.

Del resto se la Chiesa di S. Rocco non può star a pari per architettura e per magnificenza a tante altre chiese della città, pure essa occupa un posto non ispregevole per la quantità e per la bellezza dei capolavori che in se contiene. Qui infatti ammirasi l'Annunciazione e la Piscina Prodigiosa del Tintoretto; una preziosa tavola di Tiziano col Redentore trascinato al Calvario; pitture di Sebastiano Rizzo, di dell'Angeli, di Francesco Trevisani, del Portenone, di Domenico Tintoretto, di Antonio Fumiani ecc.; quel statue del Marchiori, di maestro Buono, del Mosca, un busto di marmo fino rappresentante l'Ecco Homo, riputata opera d'Alessandro Vittoria; un Crocifisso di coccia, opera forse del Brustolon; il magnifico altar maggiore arricchito di marmi preziosi, fra cui due grandi rotundi di diaspro ed un quadrilungo di serpentino; un nobile tabernacolo di finissimi marmi; gli intagli delle spalliere del coro ed altri lavori di minor pregio ed importanza, se vogliamo, ma certo non ispregevoli.

Per la festività di S. Rocco si adattava nei templi passati dianzi ai fianchi dell'organo una vasta e maestosa cantoria eseguita sul modello di Angelo Foscati, cantoria che dopo vari anni tornò in questi giorni a farsi viva per le grandi feste contrarie del prossimo marzo.

Delle quali feste, che riusciranno senza dubbio solenni, degne in una parola dell'avita pietà, vi parlerò in un'altra lettera. Intanto confortiamoci che la pietà, la devozione cristiana non è ancor morta; il cantinario di S. Rocco dà un nuovo mezzo a noi per confortarci, gli espi per confortarsi.

A. dott. R.

AL VATICANO

Mercoledì i ministri plenipotenziari di Baviera, del Belgio e del Principato di Monaco si recarono al Vaticano a presentare i loro omaggi al S. Padre per la ricorrenza del settimo anniversario della sua esaltazione al Sommo Pontificato.

Il S. Padre riceveva poscia per la stessa data ricorrenza le felicitazioni del Principe Comandante il Corpo delle Guardie Nobili, degli Officiali ed Essenti dello stesso Corpo, e del Capitano Comandante la Guardia Svizzera, i quali erano ricevuti nel gabinetto particolare di Sua Santità in separato udienza.

Il Santo Padre si recava quindi nella sala del Trono, ov'era schierato tutto il Corpo delle Sue Guardie Nobili, e quindi nella contigua sala, ove si trovavano gli officiali della Guardia Svizzera, e contro cambiava con parole di paterna amorevolezza le riverenti felicitazioni che in loro nome gli presentavano i rispettivi comandanti.

1. Appendice del CITTADINO ITALIANO

VITA VITAE MEAE

Scena storica

DEL

DOTT. GIOVANNI TAVČAR

Versione dallo sloveno di G. T.

I

Un freddo ed annubbiato mattino del l'anno 1587, una splendida comitiva lasciava la città di Loka (nella Carniola) a quel tempo proprietà dei vescovi bavari di Frisinga, e salutata dal tuonar dei cannoni del castello e dallo squillo delle campane, prendeva la via della valle lungo la Poljanec. Al disopra dei boschi d'abetto per le cime dei monti pendevano striscie di nebbie ed il cielo stesso era ricoperto di cenere grigia. Nel suo seguito vedevansi molte più armi che non oggetti di devozione, il che era voluto dai tempi d'allora che erano procellosi e crudi. Non è adunque a meravigliarsi se il vescovo Giovanni viaggiava in armi come capitano cui obbediscono truppe militari.

A fronte del seguito vescovile procedeva un gruppo di padoni che portavano sulle spalle lunghe alabarde, oppure grossolani moschetti. Avevano l'incarico di sgombrare il sentiero, rimuovere i rami ed allontanarli ogni sorta d'ostacolo. Ad essi tenevano dietro a cavallo circa venti personaggi di Loka, che avevano le maniche raccolte in spesse e rigonfie pieghe, ed ai piedi calzari che arrivavano su oltre ai ginocchi. Stringevano in mano lunghe, nude spade, e minacciosi guardavano per di sotto le ferree celate. Uno d'essi recava la bandiera con in campo lo stemma del signore e vescovo di Frisinga. Subito dietro ad essi cavalcava il vescovo col suo seguito più famigliare. Veniva in questo alcuni nobili fedeli della religione cattolica, rivestiti di ferro con penne ondeggianti agli elmi. Cavalcavano pure in quella compagnia alcuni canonici, fra i quali il preposito della cattedrale di Lubiana, Caspare Freudenbach, il quale era in allora il più accelerato avversario del luteranesimo tedesco.

Veniva quindi un nuovo distacco

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 26

Discutesi il progetto per pagamento degli stipendi e sussidi, e per la nomina e licenziamento dei maestri elementari, tornato dal Senato con la mutazione che al biennio d'esperimento per maestro elementare, segue la conferma secessionale e a questa la nomina a vita.

Pavesi, Casati e Cavalletto fanno raccomandazioni.

Cerulli propone un ordine del giorno per invitare il governo a prorogare di almeno tutto il 1886 il termine utile concesso agli insegnanti coll'art. 8 del regolamento 7 giugno 1883 per acquistare il diritto alle pensioni, qualora i maestri avessero più di 30 e meno di 55 anni secondo la legge 1878.

Coppino risponde a Pavesi e a Casati che presenterà al principio della prossima settimana il promesso progetto di legge per miglioramento degli stipendi. Accetta l'ordine del giorno Cerulli e le raccomandazioni di Cavalletto, anzi cercherà che i Comuni rurali diano un campicello ai maestri per l'insegnamento elementare pratico.

Merzario relatore non oppone.

L'ordine del giorno Cerulli è approvato.

Discutendosi gli articoli, Trinchera, Napolitano, Salario, Frola, Torrigiani, Cavalli e Pavesi fanno osservazioni perché il ministro ne tenga conto nel regolamento.

Coppino lo promette dando peraltro degli schiarimenti ad essi ed a Borgatta secondo la sua richiesta.

All'articolo cinque, ove si dispone che il maestro il quale non ottiene un attestato di lodevole servizio possa su proposta del Consiglio comunale, approvata dall'ispettore, essere mantenuto in ufficio per non oltre un triennio, Canzi deplora l'indiviso di leggi che giurano ai maestri e non alla istruzione, combatte la quasi immovibilità dei maestri.

Merzario osserva che questa legge migliora l'attuale stato delle cose sottraendo i maestri ai capricci dei comuni, mentre dà a questi i mezzi per garantirli della capacità e della condotta dei maestri.

Approvansi gli articoli.

Ungaro raccomanda al ministro che presenti alla firma reale subito la legge affinché i maestri abbiano presto un beneficio.

Levasi la seduta.

Seduta pomeridiana

Proclamasi il risultato della votazione di ballottaggio che ebbe luogo ieri per la nomina di un commissario del bilancio. Venne eletto Plebano con 117 voti su 226 schede.

Votasi a scrutinio segreto la legge sui maestri elementari discussa stamane. La sessantasei le urne aperte.

Riprendesi all'articolo 5 la discussione del contratto per la rete Adriatica. Approvati quest'articolo ed anche il sesto, indi il 7 l'8 e il 9.

Proclamasi il risultato della votazione della legge per i maestri elementari approvata con 154 contro 88.

Annunziati interrogazioni di Riolo sul ritardo della costruzione della linea Siracusa Licata e di Sandonato sui provvedimenti emessi dal governo nella grande esposizione artistica d'Anversa.

Notizie diverse

Il sig. Depretis è sempre travagliato dalla gotta. Dalle mani è passata alla gamba. I suoi amici sono alquanto agitati.

Mancini avrebbe assicurato vari suoi amici, che appena esaurita la mozione di fiducia nel Parlamento inglese, accetterà larga discussione sulla politica estera.

Si fanno nuovamente correre voci di possibile scioglimento della Camera. Queste notizie non hanno fondamento. Ciò che vi ha di vero è questo: che appena esaurita la discussione delle Convenzioni ferroviarie il ministro chiederà la presente già lunga sessione. Questo passo s'impone da sé, stante il cumulo dei lavori che vi sono, e dovendo il governo stabilire un programma, non può altrimenti fare la scelta dei progetti se non con un piano che accenni ai propositi del ministero nelle varie questioni. La nuova sessione incomincerà dopo le vacanze di Pasqua.

ITALIA

Venezia — I preposti alla Scuola di S. Rocco hanno innalzato preghiera per mezzo del Ministro della R. Casa Co. Visone a S. M. il Re confratello onorario di San Rocco, perché volesse farsi rappresentare nelle solennità Centinarie.

Torino — La Giunta Municipale di Torino ha deliberato di procedere ad un esperimento, che, se facesse buona prova, potrebbe arricchire Torino di una galleria stupenda. Essa ha deciso di far eseguire la pavimentazione in legno del primo isolato della via Garibaldi già Doragrossa, sicura che questa novità renderebbe più elegante e pulita questa via.

Riuscito l'esperimento, farebbe pavimentare tutta la via lunga m. 1045 e larga m. 11 e coprirla con una grande vetrata. La via segna una rotta perfettissima e costituisce una delle bellezze di Torino.

Como — L'altro giorno le guardie di finanza sequestrarono nel magazzino dell'impresa dei tranvai posto vicino al porto sul Lago una quantità di balle introdotte di contrabbando e contenenti pizzi operati e tessuti di seta in oro per il valore di oltre 20,000 lire.

Furono arretrati quattro dei contrabbandieri, presso dei quali fu trovata anche una certa quantità di tabacco.

ESTERO

Austria-Ungheria

L'imperatore ha ricevuto lunedì colla più acquilata ed effusiva benevolenza i Prelati, che trovansi a Vienna per la con-

ferenza. A questa intervengono tre Cardinali, tre Principi Arcivescovi, sei Principi Vescovi, sedici Vescovi, quattordici Decani. Furono invitati tutti ad un gran pranzo di Corto, che si diede ieri.

Lunedì il Principe Vescovo Stapischenegg ha ricevuto una deputazione della Società degli studenti cattolici dell'Università di Vienna, alla quale lodò il coraggio degli studenti cattolici di manifestarsi per quello che sono in questo tempo di indifferenza e di apostasia.

Si annuncia che l'episcopato prepara una azione collettiva in favore dell'impianto d'una Università Cattolica a Salzboung.

Fra breve Mons. Müller direttore del Seminario di Vienna sarà nominato Vescovo di Linz.

Cose di Casa e Varietà

L'Opera della Santa Infanzia nella arcidiocesi di Udine. Dal resoconto per l'anno 1884 apprendiamo che in detto anno la nostra diocesi ha offerto complessivamente per l'Opera della S. Infanzia it. lire 4085.85 delle quali dedotta la tenue somma di L. 43.08 spese per stampa e spedizione degli annali, restano L. 4642.76 che vengono spedite alla Direzione dell'Opera.

E' un bel risultato il quale dimostra il notevole progresso della Santa Infanzia in mezzo ai Friulani.

Una cartiera a Udine. I fratelli Fenelli negozianti di questa città patirono da molto tempo l'idea d'impiantare qui una cartiera. In addietro fecero anche pratiche in proposito col Municipio per usufruire della forza motrice fornita dalle acque incanalate del Ledra.

Ma quelle pratiche abortirono, e la Ditta anzidetta, anziché smettere l'attivazione del primo concetto, entrò in trattativo ed acquistò in questi giorni il molino Ongaro fuori Porta Granzano che verrà ridotto in breve per fabbricazione della carta.

Orario della linea Venezia Pontebba. L'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia ha proposto una modificazione d'orario sulla linea Pontebba-Udine-Venezia, avendo lo scopo di mettere in coincidenza a Pontebba il treno 335 dell'Alta Italia con altro treno delle ferrovie austriache dello Stato da Francoforte, Marburg e Klagenfurt (Via Villach).

È morto Scordilli. Un telegramma da Trieste annunzia la morte del commissario di polizia Scordilli noto agli udinesi, avvenuta ieri a Pola.

Arresto d'un tristo figlio. Zeoro Sante è molto tempo che maltratta barbaramente la sua vecchia madre. Ieri ripeté

di padoni che chiudevano la comitiva armata. Seguivano alla rinfusa scrivani, cuochi e soprattutto servi di caccia, dei quali uno si snatava dietro ad un branco di cani che anelavano alla corsa. Altri recavano falchi, corni, archi e frecce. Si diceva di voler dare una caccia sui monti in onore del vescovo. Altri finalmente recavano in sacchi e gerle cose che si sapeva non potersi trovare nella valle per la tavola del vescovo. Tutta questa turba procedeva innanzi in silenzio, perché tutti gli sguardi erano intenti al vescovo, che parlava col preposito di Loka Giovanni Cristoforo di Homburg secolare della cattedrale e consigliere di Frisinga.

Costui camminava a piedi e col capo scoperto conduceva per la briglia il cavallo del vescovo. Il suo dipartimento tutto mostrava quanto si sentisse onorato di tenere a mano il cavallo su cui sedeva l'emisente principe ecclesiastico.

Vostro Eccellenza, disse umilmente, si mette per una via cattiva, e temo molto che abbia ad aversene mal in corpo quando saremo giunti a Vipulke.

Vipulke è un piccolo castello che giace presso Poliana, dove faceva sosta la nobile comitiva quando veniva a caccia ai monti.

Amico — rispose affabilmente il vescovo (e parlava in latino) — mettetevi a cavallo! Perché camminate nel fango? Credete che l'asino mio si risenta, se mi guida il cavallo l'infimo dei vostri servi?

Vosignoria — esclamò quegli — crede che io abbia così poca devozione da cedere questo onorevole incarico ad un suicida servo? Eccellenza! Io sono al mio posto. Poiché il vescovo nulla rispose, tacque anche Homburg. Solo dopo lunga pausa il prelate interrogò: — E com'è penetrata l'eresia in queste parti così remote dall'influsso della città?

— I falsi profeti, — rispose il consigliere

di Frisinga — i falsi profeti hanno disseminati anche in questa valle i velenosi germi, e perfino in Poliana n'ho degli uccellacci sospetti, che nelle buie notti svolazzano oltre i monti ai Campi Soreci, da quella gracchiante cornucopia dal blasfemo Kupilek, cui non dava requie la fama di Prius Trebar. E che si vuole? Io non ci ho colpa, né ho tanto potere da sradicare questo infernale oracolo.

— Si ottiene nulla con buone parole? — Con buona parola, Eccellenza! Il bastone per il capo e l'alabarda tra le costole, ecco la miglior parola per quei seguaci di satana.

— E come avete finora proceduto? — chiese dolcemente il vescovo.

— Ho fatto un bel nulla! Sua eccellenza il mio signore vescovo di Frisinga è troppo buono ed io ho le mani legate sì che non ne posso prendere uno. Una volta mi si riferì che quattro Polanesi erano da Kupilek. Spediti al villaggio una pattuglia armata che sorprese e legò i malvagi. Incatenati li cacciarono coi piedi nudi nel torrente in mezzo al borgo. I miei servi li stavano accanendo colle verghe. Per buona sorte essendo d'inverno, sentirono un rinfresco ai piedi ed il sangue loro alquanto si calmò. Sanonché dovetti liberarli perché intirizziti cadevano nell'acqua, e non persuasi anche oggi che i compassati ne li compassionavano, cosicché nulla ho ottenuto con quella lezione. Perché questa gente, Eccellenza, è come l'acqua tiepida, e neppurebbero Cristo per una misura d'orzo. Viviamo in tempi brutti!

— In tempi brutti davvero! — entrò a dire il preposito Gaspare, — e la S. Chiesa esige che i suoi ministri procedano come spade infuocate!

(Continua.)

le sue tristi scene in casa della madre in Via S. Lazzaro e poi andò ad abbracciarsi o a commettere disordini nell'osteria di certa Mazzolini; fu ieri arrestato dalle guardie di P. S.

Esposizione delle piccole industrie. A quanto si dice il Ministero non avrebbe creduto di secondare l'iniziativa della Associazione Agraria Italiana per una Esposizione delle piccole industrie, da tenersi quest'anno in Udine contemporaneamente all'Esposizione e Congresso delle Baitarie.

Il motivo della riluttanza del Ministero sarebbe provenire dal dubbio che in un tempo così ristretto (due mesi appena) si potesse apparecchiare alcun che di utile e saliente.

Notizie delle campagne. Poco c'è a dire.

La stagione è generalmente regolare; c'è un po' di tutto, per contentare tutti i gusti delle terre e della vegetazione, vale a dire, nevi, brinate, gelate, piogge, sereno, misto.

In generale, temperatura regolare. Insomma, le campagne vanno bene. Speriamo che così la continui.

La cura della difterite e del croup. Il *New-York Times* registra il caso d'una fanciulletta di nove anni, la quale era caduta gravemente malata di difterite.

Il suo stato, dopo due giorni, era tale che si credette non avrebbe potuto resistere alla tracheotomia, per l'eccessiva debolezza nella quale giaceva. Il dottor Nichols, che l'assisteva, ricevette un numero del *Figaro* di Parigi, in cui casualmente lesse una informazione presentata all'Accademia di scienze mediche dal dottor Delteil, il quale assicurava che i vapori del catrame liquido mescolati con trementina dissolvano le essenziali fibrinose che ostruivano la gola nel croup e nella difterite.

Ambidue le sostanze, mescolate in parti eguali in un recipiente di metallo qualunque e abbruciate nell'abitazione dell'infermo, producono un fumo denso e resinoso che ne riempie l'atmosfera; immediatamente il paziente pare che ne sperimenti un sollievo; aspira con piacere il fumo e perfino s'addormenta; le membrane fibrinose si distaccano ed il paziente le espelle con grande facilità ogni volta che tossisce; con questo trattamento in tre giorni l'infermo rimane fuori di pericolo.

Il dottor Nichols incontrando un'occasione propizia per far prova del trattamento, l'applicò alla ragazzina Lockwood che si trovava quasi spirante. Su un padellino di ferro versò alcune goccie di catrame liquido ed eguale quantità di trementina e vi diede fuoco; dopo pochi momenti l'inferma parve che ne sperimentasse sollievo quando l'abitazione si riempì di fumo ed essa lo aspirava con vero piacere; in seguito s'addormentò, e quando si svegliò tossiva ed espelleva con grande facilità le membrane fibrinose che si distaccavano dalla gola.

Tre giorni dopo si trovava la ragazzina interamente fuori di pericolo ed in piena convalescenza.

Prestito a premi della città di Barletta. 66.ma estrazione — 20 febbraio 1885.

Obbligazioni rimborsate con L. 100 Serie 1371 N. 1 a N. 50

Elenco delle obbligazioni premiate

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
720	24	100000	1503	39	100
1349	3	1000	2209	25	100
161	13	500	2772	4	100
337	34	500	3367	38	100
3290	3	400	3693	7	100
5365	21	400	3850	18	100
1023	9	300	3893	28	100
2905	26	300	3938	20	100
4674	18	300	4476	2	100
641	45	100	4612	5	100
1005	17	100	4676	26	100
1134	20	100	5187	16	100
1160	29	100	6211	1	100
1284	28	100	5273	36	100
1416	10	100	6638	29	100

Le altre 130 obbligazioni estratte vengono premiate con L. 50 ciascuna.

Il pagamento dei rimborsi e premi verrà eseguito a partire dal 20 agosto 1885 a Barletta presso la Cassa del comune o con la trattativa delle tasse di ricchezza mobile e di circolazione.

La prossima estrazione avrà luogo il 20 maggio 1885 col primo premio di lire 20,000.

Movimento commerciale. Dal 1. al 31 gennaio 1885 il valore delle merci im-

portate fu di L. 115,524,284 con aumento di L. 10,745,520 in confronto del gennaio 1884.

Il valore delle esportazioni fu di lire 84,341,488, con diminuzione di lire 12 milioni 655,548 in confronto del gennaio 1884.

Le entrate doganali dal 1. al 31 gennaio 1885 furono di L. 17,934,570 con aumento di L. 2,960,819 in confronto del gennaio 1884.

Le entrate doganali così si ripartiscono:
 Dazi d'importazione 15,570,085
 Dazi d'esportazione 535,847
 Sopratasse di fabbricazione 1,229,531
 Diritti di bollo 110,880
 Diritti marittimi 495,693
 Proventi diversi 102,724

Totale 17,934,570

Diario Sacro

Sabato 28 febbraio — Santi sette Fondatori dell'orda dei servi di Maria.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Conforto nell'esilio alle donne cattoliche d'Italia — Anna Rossi-Boschi — seconda edizione.

L'Autrice, già nota all'Italia per l'altro suo libro *LA DONNA FORTE*, opera dell'esperienza dei Dolori di Maria altrettanti ammaestramenti nei quali è compendiata la pratica della religione da cui solo possiamo attingere i veri conforti nel molteplici mali della vita. L'accoglienza che le donne italiane, a cui essa specialmente s'indirizza han fatto a questo libro, è stata tale, che in pochi mesi si è già dovuta dar fuori questa seconda edizione. È un elegante volume che non figurerà male anche sul tavolo di un gabinetto signorile e si vende lire 2,50 dalla Tip. Editrice dell'Imm. Concezione in Modena.

Il perfetto manuale di S. Giuseppe composto per uso dei devoti, dal Canonico Paolo Bonaccella Professore nel Veu. Seminario di Spoleto. — L. 2.

Questo libro può dirsi veramente il *Perfetto Manuale* dei devoti di S. Giuseppe, essendo esso una copiosissima ed ordinata raccolta di tutto ciò che la pietà ha inventato e la S. Chiesa ha approvato per onorare questo gran Santo. Molti dei nostri lettori lo conoscono già per la prima edizione che fu fatta; e una questa seconda si avvantaggia di molto sulla precedente per le belle aggiunte fattevi dal ch.mo Autore che è uno dei servi più fervorosi del nostro S. Patriarca. Oh! si provvede di questo Manuale non ha bisogno di altri libri di S. Giuseppe, sia per santificare il mese a lui consacrato, come per l'esercizio del Culto perpetuo ed ogni pia pratica in suo onore. Ad agevolare l'acquisto ne è stato fissato il prezzo a sole lire due, sebbene il volume che è peraltro di comoda mole, oltrepassi le 600 pagine.

Indirizzarsi alla Tip. Pontif. dell'Imm. Concezione in Modena.

L'Italia in Africa

I telegrammi per Assab

Il ministro dei lavori pubblici stabilì un servizio telegrafico con Assab nel modo seguente:

I telegrammi si spediscono all'isola di Perim (fra Assab ed Aden) donde proseguono per Assab con tutti i mezzi eventuali possibili oltre i regolari postali — oppure si spediscono per Brindisi, donde proseguono per Assab col postale che parte ogni lunedì mattina.

Nel primo caso si pagheranno quattro lire la parola. — Nel secondo caso la tassa ordinaria per l'interno.

L'ufficio postale d'Assab accetta telegrammi su tutto le linee e li spedisce a Perim.

Cinque milioni in viaggio

Partono con la terza spedizione i signori Desimoni, controlleri del tesoro, e Maoro, cassiere, impiegati, l'uno nell'intendenza di finanza di Foggia, l'altro a quella di Cassenza per disimpegnare il servizio di tesoreria per le truppe sulle coste del mar Rosso.

Vestono non divisa militare con assimilatione al grado di capitano.

Come compenso oltre la paga del rispettivo impiego riceveranno un soprassoldo di lire 7 al giorno.

Portano con loro 200,000 lire sterline pari a 5 milioni di franchi, in oro.

Il Manro ha prestato una cauzione di lire 8 mila che deve portare a 10 mila, li Desimoni aiutò controllo, ha dato una cauzione di lire 4 mila.

Questa volta vennero reclutati due vivandieri, i quali s'imbarcarono colla spedizione portando sotto l'occorrenza per ristorare convenientemente le truppe e render loro meno sensibili i disagi a cui è esposto chi affronta le privazioni inevitabili in quelle regioni così povere di prodotti, e di clima così diverso dal nostro.

Le truppe italiane a Massaua

Gli schiarimenti ufficiali, a smentire le notizie dell'uccisione del drappello di bersaglieri nel mar Rosso, recano che le truppe italiane del presidio di Massaua si trovano, parte nella fortezza, parte accampate in una località di terraferma presso Gebelighedan dove c'è aria fresca e salubre essendo circondata da una boscaglia.

Si vennero costruite opere in terra per maggiore sicurezza, ma il paese è completamente tranquillo.

Col terzo presidio, partito testè per Massaua il suo raggio di terraferma sarà completamente sicuro da ogni pericolo.

Il Ministero approvò il progetto di un ospedale galleggiante nelle acque di Massaua.

Si spediranno a quella volta molte provviste di medicinali.

Il ministro Brin diede incarico a due ufficiali di marina di fare i rilievi topografici della costa del Mar Rosso occupata dagli italiani.

Corre voce che siano giunte al ministero gravi notizie dal Mar Rosso. Pare che l'aghiptura sia riuscita a calmaro le ire della Turchia contro l'Italia; ma pare che adesso le minacce vengano e dall'Anfari di Atana e da qualche governatore di confine dell'Abissinia. Di più si annunzia che un grande nucleo di ribelli si avvanzi, benché da grande distanza, verso Massaua; onde siasi sentita la necessità di concentrare in questa piazza 5000 soldati italiani. Pare che con la quarta spedizione che è sempre decisa in massima, partiranno anche due brigadiere generali uno dei quali si stabilirebbe a Massaua come comandante territoriale ed uno ad Assab quando sarà presidiato. Il tenente generale Ricci sarebbe il comandante in capo di tutte le forze di terra sulla costa orientale d'Africa, il contrammiraglio Caimi delle forze di mare.

Oh i Preti...

L'*Osservatore Romano* conforma che i padri ministri degli infermi offrono all'on. Ricci la loro opera nell'Africa come cappellani delle truppe e come ospitalieri.

Il generale dell'ordine conferì con Ricci e con Ricci.

A quest'ordine sono iscritti alcuni padri che nacquerò o dimorarono nel Sudan. Alcuni conoscono il Mahdi personalmente e posseggono carte rilevate sopra luogo. Conoscono la lingua e i costumi del paese. Donarono al generale Ricci delle carte con copiosissime indicazioni.

Il generale Ricci ringrazziò per questo donativo.

Ma il ministero non decise ancora di accettare la loro cooperazione come cappellani.

Sappiamo poi da buona fonte che appena si parlò dell'invio in Africa di soldati italiani, fecero con il ministero della guerra le domande di preti per essere incorporati quali cappellani militari. E senza fare condizioni di sorta, essi si offrivano a seguire le truppe in qualunque luogo e per qualunque impresa e tempo. Or le domande fecero ancora. Oh i quei Preti... Scomparivano che non mancava qualche *filosofia* anticlericale che giudicherebbe l'offerta di questi preti siccome anti-patriottica ed insidiosa.

Anche le Suore!

Si viene assicurato che il ministero ha ricevuto offerte anche da vari istituti religiosi femminili, per fornire squadre di infermiere per le truppe spedite o da spedirsi in Africa.

Ma state a vedere che anche qualche Prelato missionario dell'alto e basso Egitto è capace di offrire l'opera sua e dei suoi frati.

E pensare che tutti costoro sono nemici della patria!

TELEGRAMMI

Londra 26 — La *Morning Post* dice che la China ha contrattato un prestito di cinquanta milioni di franchi colla Hong-Kong-China Bank.

Firenze 26 — L'Assemblea generale degli azionisti della Banca Generale approvò all'unanimità il bilancio del 1884 e la proposta del Consiglio superiore di chiedere al governo il decreto concedendo alla banca l'esercizio del credito fondiario d'Italia nei termini delle leggi vigenti.

Berlino 26 — All'ultima seduta della conferenza del Congo che ebbe luogo oggi dopo mezzogiorno, Bismarck espresse la soddisfazione per l'accordo stabilito.

Risunse i diversi punti del programma oscurito.

Lodò lo spirito di conciliazione che regnò nelle discussioni.

Segnalò il nuovo Stato del Congo come uno dei più preziosi appoggi devoto alla opera della conferenza.

Ringraziò tutti i plenipotenziari in nome dell'imperatore.

Delonay ringraziò in nome dei plenipotenziari, lodando i grandi meriti di Bismarck per l'accesso della conferenza.

Bismarck annunciò che l'associazione africana del Congo adottò la decisione della conferenza e che il colonnello Strauch firmò il documento relativo.

Parono firmate dai plenipotenziari tutte le quattordici copie del trattato.

Strauch entrato nella sala dopo la chiusura della conferenza fu felicitato da tutti i plenipotenziari.

Lione 26 — Una lettera delle *Missions catholiques* annunzia massacri di cristiani nell'Yunnan.

Dice che i massacri vennero commessi dietro ordine segreto del viceré.

Una corrispondenza da Seul alle *Missions catholiques* dice che l'influenza cinese nella Corea ridivene potentissima.

Berlino 26 — Il Re del Belgio ha diretto a Bismarck una lettera ringraziandolo dei grandi servizi prestati alla causa della civiltà in Africa convocando la conferenza.

Parigi 26 — La Camera ha approvato l'ammontato di sei franchi sulla farina.

Mons 26 — Lo sciopero dei minatori si è fatto generale.

Gli scioperanti sono 14 mila.

Parigi 25 — Bouvier, ministro del commercio, fu brutalmente aggredito secondo dalla Camera; ricevette due violenti pugni. L'aggressore, che è lontano parente di Bouvier, fu arrestato. Molestavalo da lungo tempo con domande d'impieghi e di denaro.

NOTIZIE DI BORSA

27 febbraio 1885

Rend. It. 5 per 100 ann. 1884 da L.	97.90 a L.	98. —
Id. 4.5 — 1 luglio 1884 da L.	95.73 a L.	95.83
Rend. austr. in carta da U.	83.90 a P.	89.70
Id. in argento da P.	94. — a P.	94.20
Flor. ott. da L.	206. — a L.	208.50
Banconote austr. da L.	206. — a L.	206.50

Moro Carlo gerente responsabile

TIPOGRAFIA E LIBRERIA PATRONATO

SI È PUBBLICATO IL MESE DI MARZO consacrato a S. GIUSEPPE, brevi considerazioni di un chiaro scrittore di Venezia. L'elegante libretto di pagine 80 con copertina è posto in vendita dalla Tipografia e Libreria del Patronato al prezzo di centesimi 12 la copia; copie 10 L. 1. Spese di posta a carico dei committenti.

NUOVO ARRIVO

Corone di cocco a prezzi ridotti. I R.mi Parrocchi e sacerdoti che bramano regolare le corone del SS. Rosario, godranno uno speciale vantaggio acquistandole alla Libreria del Patronato ai seguenti prezzi: Per 100 corone di cocco N. 1 da 6 decime L. 5 — per 100 idem. N. 2 idem. L. 6,50 — per 100 idem. N. 3 idem. L. 7,50 — per 100 corone di bucco N. 3 da 6 decime L. 7 — per 100 idem. N. 6 idem. L. 12.

SENZA DACHI CELLULARE razze indigene a bezzolo giallo, preparato dai fratelli Luciani di Ascoli Piceno, per la primavera 1885.

Per commissioni rivolgersi in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine. R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alt.	766	766	760
Baro. 125.01 sul livello del mare	69	40	77
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Temperatura massima	16.1		
Temperatura minima	8.0		

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.45 ant. misto	ore 2.30 ant. misto	ore 1.11 ant. misto	ore 9.13 ant. omnib.
per 5.10 omnib.	da 7.37 diretto	da 10.10 omnib.	PONTEZZA 4.25 pom. omnib.
VENEZIA 12.60 pom. omnib.	VENEZIA 3.30 pom.	CORMONS 12.30 pom.	8.45 pom.
4.45 omnib.	6.28 diretto	8.08	8.35 diretto
8.23 diretto	8.28 omnib.		

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO
Udine - Via Gorgi N. 28
COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI
DELLA PREMIATA FABBRIKA DI MANIAGO

Quantità	Qualità	Prezzo
1	Temperino manico d'osso nero	L. 25
2	Coltellino	35
3	Temperino	50
4	Coltellino	70
5	Temperino	80
6	Coltellino	85
7	Temperino	90
8	Coltellino	100
9	Temperino	110
10	Coltellino	120
11	Temperino	130
12	Coltellino	140
13	Temperino	150
14	Coltellino	160
15	Temperino	170
16	Coltellino	180
17	Temperino	190
18	Coltellino	200
19	Temperino	210
20	Coltellino	220

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE
INNOVATA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881

Modo di servirlo:
1. Per pulire i letti dagli insetti si ne spolverizza il tavolino e le fessure, i materassi ed i paglierici; 2. Per la zanzara se ne brucia un tantino su d'un carbone o su una tazolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzando i fiori e posandoli intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente come a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Le atose si facciano sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nei panni in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. La gabbia degli uccelli o le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, si spargano tra le piume dei volatili si radano liberi dai medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'attuccio grande cent. 35, scatola cent. 25.
Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale **Il Cittadino Italiano**.
Aggiungendo cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi postali.

IN LAVORATORIO OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili fabbricazioni od al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candolieri, croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

NOVITA

Volate ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comprate le cornici, della rinomata fabbrica del Fratelli Henner, in Einsiedel. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno massiccio. Ne ha una di ornate e di nate, uso abano. La dimensione è di cent. 50x40—57 p.32. Si vuole una che non sia inquadrata una bella eleganza. Prezzo delle cornici dorate comprese l'oleografia L. 2.40 delle cornici uso abano L. 1.80 0.55

5 centesimi
Una scatoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES
contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante foglio. Prezzo Lire 4.

ALBUMS
PER DISEGNO
Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO
PACCHI POSTALI
Caricatura per regalarla i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.20 al chilo.

COPIALETTE
Il massimo buon mercato. Lire 2.80 ciascuna.

Auguri
Sfiorando assortiti di biglietti festivi per auguri.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per dissoluzioni, per contusioni, per ascessioni, per piaghe, per lividi, per morsi di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primario autorità medico-scientifica ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutta la primarie Farmacia d'Italia al prezzo di L. 2. L. 1.50 L. 1 la bottiglia. Chiedi ordinare la bottiglia avrà l'imballaggio e la spedizione gratis a domicilio. Per mezzo di dodici bottiglie unire al viaggio relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia sia e sesso.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Salvatore; Farmacia Zampironi S. Moisé; dal sig. **Giuseppe Digna** al ponte dei Barettoni; alla farmacia **G. Palmer** alla Croce di Malta; A. **Pio** farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e **Angelo** farmacia S. Lura — in Italia corso **Giuseppe della Chiesa**.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie costitutive — Cura delle malattie dell'apparato digerente — Guarigione della cachexia nella malattia diarrea e del marasma nei processi litigiosi più inforti — Utile ai bambini nel periodo dello staccamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latte da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di carne muscolare fresca a L. 1.50 — da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Leggere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cesarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorgi N. 28.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

È indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.
Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri, L. 1, per 12 litri, L. 2, per 25 litri, L. 4.

VERMOUTH CHINATO
Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 50 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.
Coll'aggiunta di 50 centesimi al spedite col mezzo dei pacchi postali.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO
Provenienza diretta in Udine
Alla Drogheria **FRANCESCO MINISINI**

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed ingenerare tutti quelli malati e febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il marzocco è abbondante della qualità più idonea a fornire migliore.

LUCIDO LIQUIDO
UNICO MEZZO

Per lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 150
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, Via Gorgi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza
PATENTATO.

Senza pericolo di tagliarsi senza dolore né bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuro senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi **Cittadino Italiano** Via Gorgi N. 28.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE

si ottiene dalla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla Ditta **SOAVE & Comp.**

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

Le due per e litri (coll'istruzione) costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi postali all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.